

Dopo il primo terremoto Viminale e stampa compiacente hanno ridotto tutto al caso Sciré

Cercano di soffocare lo scandalo dei questori

Alto funzionario sotto accusa anche per un furto di 45 milioni - Sarebbe intervenuto presso l'assicurazione che non voleva pagare sospettando una simulazione - Cinque milioni al vicequestore incarcerato per una consulenza cinematografica - Ora sono diciotto gli incriminati - Le strane « voci » sui registri dei biscazzieri e le rispettive cifre

LA CANTANTE POSAVA COL LEONE PER PUBBLICITÀ
Azzannata come nel disco



L'ORIENT La pubblicità per un suo nuovo disco per poco non è costata la vita alla cantante Jacqueline Duhalot che, mentre posava per la foto coperta accanto al leone, è stata all'improvviso assalita dalla belva. Il titolo della canzone da lanciare è appunto « Il leone » e narra di un domatore morto sbranato. Jacqueline ne è uscita malconca: senza un orecchio, con brutte ferite sul corpo e sul viso, ma i medici l'hanno giudicata non grave. Nella foto: un attimo prima del dramma

Psichiatria e rapporti di potere nel dibattito alle Frattocchie

Manicomio, arma di repressione

Le relazioni di Giovanni Berlinguer e Agostino Pirella al convegno indetto dall'istituto « Gramsci » — La società tende ad allontanare le sue contraddizioni segregando i devianti mentali — Le esperienze della « Comunità terapeutica » e il ruolo dello psichiatra

In un'aula affollatissima si è aperto ieri alle Frattocchie, il convegno « Psicologia, psichiatria, rapporti di potere » promosso dall'Istituto Gramsci. Il dibattito si concluderà domani.

In mattinata hanno svolto le loro relazioni Giovanni Berlinguer e Agostino Pirella. Berlinguer ha affermato che i fenomeni nuovi emersi negli ultimi anni e che stanno al fondo del dibattito odierno sono essenzialmente la contestazione intellettuale di cui si erano avuti anche precedentemente episodi isolati come quello dell'ospedale psichiatrico di Gorizia, l'essersi estesa ed ha investito non solo un arco più ampio di istituzioni psichiatriche, centri e associazioni specializzate, ma anche il carattere repressivo e autoritario selettivo e classista di istituzioni generali come la scuola e in parte la famiglia, e l'impoverimento delle lotte operaie e sindacali e, soprattutto, l'esplosione di una cultura di massa.

In questo quadro è emerso con chiarezza il fatto che la psichiatria non è un'attività professionale ma un'attività ideologica. In questo quadro è emerso con chiarezza il fatto che la psichiatria non è un'attività professionale ma un'attività ideologica. In questo quadro è emerso con chiarezza il fatto che la psichiatria non è un'attività professionale ma un'attività ideologica.

Da parte sua il movimento operaio o democratico non può ritenersi pago di aver controllato indirettamente con la sua presenza e strategia politica con il cuore delle lotte, con il controllo delle « basi lavorative », in questi anni — al maturare di questi nuovi conflitti — le azioni del movimento sono venute oggi affrontate, ha affermato Berlinguer — sono es-

senzialmente due: un aumento esplicito delle condizioni che vengono definite « psichicamente normali » e un uso sempre più vasto delle strutture univoche o meccanismi morbigeni della società. L'uso repressivo o condizionante di alcune scienze umane e il cooptamento del concetto di malattia mentale, i meccanismi morbigeni della società. L'uso repressivo o condizionante di alcune scienze umane e il cooptamento del concetto di malattia mentale, i meccanismi morbigeni della società.

Così, a quanto pare, il vicequestore Sciré scriveva libri gialli, naturalmente sotto qualche classico e sonoro pseudonimo « yankee ». Col duplice risultato di scoprire i « misteri » e di massacrare gli altri, tredici milioni o su di lui. Fatti suoi e magari di qualche produttore cinematografico che ha pagato profumatamente una consulenza del poliziotto (si dice 5 milioni per un film). Invece certi giornali si sono buttati a pesce su una notizia dimenticando di ricordare che, dopo il terremoto, lo scandalo è trasferito, il terremoto insomma che scuote il Viminale e che ha messo sotto accusa la polizia e il sistema che l'ha trasformata, tanto si uno strumento di potere e disposizione di questo o quel esponente della Dc. In fondo c'era da aspettarsi. Tutta la vicenda sembra davvero opera della fantasia di un giallista.

La bionda e contessa, anzi nota ma in grado di far girare la testa con la sua mannaia, è un vescovo della polizia, la bionda clandestina con arazzi fazzoletti, cameriere onnivora e gioielleria in grado di lasciare 400 milioni sul tavolo verde, quella che la polizia sotto la scorta di cattiva polizia, quello che ha fatto mistero che ruffiano dopo sette anni. E ancora le « slot machines » e quadri rubati che bastano soltanto le fronte e le spalle, veramente uno studio di poliziotti accusati di corruzione ma a un punto uno che i gialli si servano davvero ma che lo stesso studio simile non si avrebbe mai se in nessun libro.

Ora tutti questi « comitati » di colore e di funzione vengono sfruttati proprio da quei domatori che ormai senza troppi mezzi, misure, vogliono soffocare lo scandalo cercando di portare la vicenda nei binari di un funzionario forse corrotto (parlando come certi giornali hanno sostenuto) soltanto in questo caso o per il frattempo, dopo a dimenticarlo che nessuno è colpevole fino a quando non è stato condannato.

E il silenzio del governo di Roma? Le dimissioni del questore di Roma? L'abbandono del caso della polizia di Loreto? La sventagliata di sostituzioni? Le accuse che ancora circolano contro alcuni funzionari di Psi? Gli altri raket nei quali i poliziotti avrebbero le mani? Niente non una sentenza, ma una sentenza, una sentenza governativa, si cerca di racchiudere tutto in un punto interrogativo: Sciré è colpevole o no? Ed è ovvio che se trasformato su questo terreno, l'affare è destinato a scomparire piano piano nel giro di qualche giorno.

E invece su un altro piano, quello politico che la vicenda e soprattutto i problemi che ha portato a galla deve essere affrontati. Lo scandalo ha dimostrato fino a che punto sta e s'è negli alti gradi del Viminale, la ragmatina intrusa e la spionaggina che a punto alcune cose che di altri funzionari riescano a fare il beo e cattivo tempo grazie alle protezioni accordate da un esponente democristiano. Fino a che punto i legami del sottobosco, i rapporti con i funzionari sono forti e intoccabili.

Ma, nonostante i desideri di chi vuole mantenere in vita la politica, il problema è anche sul piano strettamente giudiziario. La vicenda non promette nomi tranquilli. Infatti si fa sempre con maggiore insistenza il nome di quel funzionario di Psi in servizio nella capitale e che avrebbe accordato a sua protezione ai gestori di questo caso di poliziotti. E' ancora a che punto di un'azione di perseguitazione della polizia.

Un volo da otto metri di altezza, uno sciampo pauroso sul sedile, dove il ragazzo è rimasto schiacciato sotto il pesante carico di calce che stava trasportando, l'urlo del padre che lavorava con lui: il dramma è scoppiato fulmineo, mentre Michelangelo Germanò, un bambino di 13 anni, aiutava suo padre, un manovale di Palermo, nei lavori per la costruzione della nuova casella per la famiglia, alla periferia del paese.

Il ragazzo stava trasportando il carico quando, forse non sostenendone il peso, ha perso l'equilibrio ed è precipitato a terra dal terzo piano. Il ragazzo è stato trasportato all'ospedale, dove è stato operato. Il medico provinciale, dott. Lovino ha ordinato l'isolamento del neonato, parte dei quali sono stati ospitati nella clinica pediatrica. Sono in corso esami di laboratorio per determinare la natura del male. Le condizioni dei neonati, tuttavia, non sono ritenute preoccupanti.

PADOVA, 28. Quindici neonati della clinica ostetrica di Padova, diretta dal prof. Citarro, sono stati colpiti da un morbo di natura imprecisata. Si tratta di disturbi gastroenterici che potrebbero avere origine virale. Il medico provinciale, dott. Lovino ha ordinato l'isolamento dei neonati, parte dei quali sono stati ospitati nella clinica pediatrica. Sono in corso esami di laboratorio per determinare la natura del male. Le condizioni dei neonati, tuttavia, non sono ritenute preoccupanti.

MARCELLO DEL BOSCO

UN TRITONE DI 18 MESI



A quanti anni si può imparare a nuotare? Questa bambina lo sta facendo a diciotto mesi e, per quanto mostra la foto, con ottimi risultati (va addirittura sott'acqua). La questione in Francia — la bambina è infatti francese — è tuttora molto dibattuta fra medici e pediatri. Alcuni, in una intervista rilasciata a « Le nouvel observateur », hanno affermato che l'età ideale è quella che va dai tre ai cinque anni. Altri sono di parere contrario ed hanno affermato che è meglio aspettare i sette otto anni. Tutti, comunque, sono stati d'accordo nel sottolineare l'importanza del nuoto per un sano sviluppo fisico ed anche psichico della gioventù. « Il nuoto — hanno affermato — è uno sport completo, che impegna tutti i muscoli del corpo. Agli inizi, quando cioè il bambino ha i primi contatti con una piscina, è bene che questo sia seguito da specialisti — medici ed istruttori ».

A quanto risulta, anche i medici italiani sono favorevolissimi alla pratica del nuoto e invitano la gioventù a dedicarsi a questo sport. Ma, come è noto (e nel periodo estivo questa carenza si fa maggiormente sentire) mancano assolutamente le piscine. A Roma, con i tre milioni di abitanti, di pubbliche ne esistono soltanto due. Il che è tutto dire.

Charlie BROWN di SCHULZ

DIXIE

Muore a 13 anni per costruirsi una casa

CATANIA, 28. Un volo da otto metri di altezza, uno sciampo pauroso sul sedile, dove il ragazzo è rimasto schiacciato sotto il pesante carico di calce che stava trasportando, l'urlo del padre che lavorava con lui: il dramma è scoppiato fulmineo, mentre Michelangelo Germanò, un bambino di 13 anni, aiutava suo padre, un manovale di Palermo, nei lavori per la costruzione della nuova casella per la famiglia, alla periferia del paese.

25 detenuti deportati da S. Gimignano per la nuova protesta

Tagliano le orecchie al soldato durante una lite

SIENA, 28. Ancora una clamorosa protesta di detenuti del carcere di San Gimignano è stata la scintilla per il nuovo episodio. Le autorità hanno deciso di stroncare ogni altra iniziativa del genere deportando gran parte dei detenuti, quelli che erano stati giudicati un'epidemia di violenza.

CAGLIARI, 28. Di un altro episodio è rimasta l'ultima vittima della « guerra » scatenata nella caserma di Monferrato a Cagliari. Un aggressore ancora ignoto gli ha tagliato il naso e due orecchie e dopo un furioso litigio, è tornato alla periferia della città.

Solo così la calma sembra essere tornata fra le tristi e severe mura del carcere che posto come nel centro della cittadina turistica medievale per il suo aspetto stesso assurge un po' a simbolo della condanna umana e dei metodi di arretrati che i condannati sono imputati in attesa di giudizio sono costretti a subire nella gran parte dei penitenziari italiani.

Nella lotta ai suoi superiori e al « regime » dei carabinieri che sciolgono le indagini ha raccontato di essersi incontrato e di essersi spontaneamente accompagnato con alcuni giovani sconosciuti in una locanda poco distante dalla caserma dove egli presta servizio di leva, il famoso campo alla periferia di Borgo San Tiliu. Successivamente il giovane ha cambiato versione e rivendicava tuttavia una assai poco credibile « lite » che si sarebbe tagliato le orecchie da solo.

Allo scoppio militare dove è stato trasportato d'urgenza i medici lo hanno sottoposto ad immediato intervento chirurgico e a trasfusione di sangue. Le ferite sono state suturate e le condizioni della ferita sono ora sensibilmente migliorate.